



ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Disturbi Specifici dell'apprendimento

- Coinvolgono oltre 1,5 mln di persone in Italia.

PARI A:

- Oltre il 4,5% degli studenti.

**I DSA NON
POSSONO
DUNQUE ESSERE
IGNORATI**



**DISTURBO CHE HA LA MAGGIORE
PREVALENZA EPIDEMIOLOGICA IN
ETÀ EVOLUTIVA**



**PROBLEMA SUBDOLO PERCHÉ NON
HA UN'IDENTITÀ PROPRIA**

I D.S.A.

DISLESSIA

Difficoltà specifica nella lettura.

DISGRAFIA

Difficoltà a livello grafo-eseecutivo

DISORTOGRAFIA

Difficoltà ortografiche

DISCALCULIA

Difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.

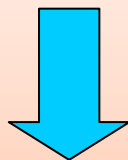
Determinati da un'alterazione neurobiologica, **NON** da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici

Associazione Italiana Dislessia

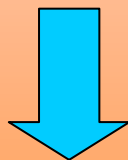
Opera per combattere le difficoltà derivanti da disturbi DSA, cooperando con le istituzioni e con i servizi che si occupano dello sviluppo e dell'educazione dei bambini.

L'A.I.D.

L'A.I.D. nasce nel 1997 e sta tentando di colmare con la propria attività il grande ritardo normativo e culturale in cui si trova il nostro paese nella gestione del problema dislessia



L'Associazione è formata da genitori, operatori sanitari, insegnanti e dislessici adulti che insieme cercano di aiutare i bambini dislessici.



L'Associazione in questi anni si è accresciuta sul territorio nazionale, estendendo la propria presenza in tutte le regioni, con nuove sedi territoriali e nuovi soci.

SCOPO

1.

Sensibilizzare il mondo professionale, scolastico e la pubblica opinione sul problema della dislessia evolutiva

2.

Promuovere ricerca e formazione nei diversi ambiti di intervento: servizi sanitari, riabilitativi e scuola;

3.

Offrire agli utenti un punto di riferimento certo e qualificato per ottenere informazioni e aiuto per consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.

I TRE COMITATI DELL'A.I.D.

- **COMITATO SCIENTIFICO**
- **COMITATO PER LA SCUOLA**
- **COMITATO PER LE
PROBLEMATICHE SOCIALI**

COMITATO SCIENTIFICO

Raggruppa i soci che svolgono attività professionale nel campo della dislessia evolutiva o dei disturbi dell'apprendimento più in generale.

SCOPI:

- La promozione di attività di formazione del personale deputato alla diagnosi per un'identificazione e rieducazione precoce della dislessia evolutiva;
- La diffusione di approcci diagnostici standard che seguono i criteri di identificazione codificati dai manuali diagnostici e validati dalla ricerca scientifica;
- La promozione di ricerca e di attività scientifiche per accrescere le conoscenze nel campo.

COMITATO PER LA SCUOLA

Riunisce gli insegnanti e gli educatori con lo scopo di promuovere uno sviluppo di strumenti didattici e di metodologie operative che rispondano maggiormente alle esigenze dei bambini affetti da dislessia.

SCOPI:

Dare supporti agli insegnanti e cooperare con le autorità scolastiche per introdurre supporti informatici nella scuola e per giungere alla formazione di insegnanti specializzati, capaci di operare efficacemente con il bambino dislessico.

COMITATO PER LE PROBLEMATICHE SOCIALI

Riunisce i genitori dei bambini con dislessia e gli stessi dislessici che abbiano raggiunto la maggiore età.

SCOPI:

fornire alle famiglie un aiuto per trovare risposta ai loro problemi sia diagnostici che di assistenza scolastica e riabilitativa. Inoltre intende affrontare anche i problemi di inserimento sociale e lavorativo degli adulti che possono incontrare difficoltà a causa dei problemi con la lettura e la scrittura.

STRUMENTI DELL'ASSOCIAZIONE

- Seminari e convegni;
- Seminari di sensibilizzazione sui temi dell'identificazione, dell'intervento precoce, dell'intervento; didattico e del counseling per le famiglie;
- Seminari scientifici sulle ricerche sul campo;
- Formazione diretta e specializzata
- Corsi di formazione per medici, psicologi e logopedisti;

STRUMENTI DELL'ASSOCIAZIONE

- Corsi di formazione per operatori scolastici;
- Corsi di formazione per genitori;
- Corsi di orientamento-formazione professionale per dislessici;
- Ricerca clinica;
- Erogazione di borse di studio;
- Proposte di ricerca;
- Seminari scientifici su identificazione e rieducazione.

PROGETTI 2010

A.I.D. VENEZIA

**PROGETTO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA
PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'
APPRENDIMENTO. FEBBRAIO – GIUGNO 2010**

A VENIRE:

**PROGETTO “LA SCUOLA FA BENE A TUTTI” –
SCREENING PRECOCE**

Il Contesto su cui operare: la nuova normativa nazionale

Con Legge n. 17 dell'8 ottobre 2010 , n. 170, anche il parlamento ha riconosciuto la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Obbiettivi della Legge:

- a) Garantire il diritto all'istruzione;
- b) Favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) Ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) Preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) Favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) Assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Inoltre, la legge prevede che:

Gli studenti con diagnosi di DSA abbiano diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

DUNQUE:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero;
- d) adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

E per i genitori:

I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.

La nuova normativa Regionale

Con legge n. 16 del 04 marzo 2010, è stata approvata in Veneto una normativa volta a promuovere e sostenere interventi a favore delle persone con DSA

OBBIETTIVI:

- a) garantire le condizioni ottimali nelle quali le persone con DSA possano utilmente realizzare la loro persona nella scuola, nel lavoro e nella società;
- b) promuovere la diagnosi precoce dei DSA nell'ambito di una stretta collaborazione tra strutture socio-sanitarie, pubbliche e private, famiglie e istituzioni scolastiche;
- c) formare e sensibilizzare gli operatori socio-sanitari, gli insegnanti e i genitori in merito alle problematiche collegate ai DSA;
- d) permettere una diagnosi tempestiva e corretta, anche quando si tratta di persone non più comprese nell'età evolutiva;
- e) promuovere e favorire percorsi riabilitativi idonei per le persone con DSA;
- f) favorire specifiche iniziative volte a facilitare l'apprendimento e il pieno sviluppo della persona con DSA.

Strumenti

1. La Regione adotta ogni misura necessaria per adeguare il sistema socio-sanitario regionale alle problematiche dei DSA, dotando i servizi distrettuali per l'infanzia e adolescenza di personale qualificato.
2. La Giunta regionale, attraverso le aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS) e in collaborazione con gli operatori scolastici, promuove iniziative dirette all'identificazione precoce delle persone con DSA e all'attivazione di percorsi individualizzati di recupero.
3. La diagnosi dei DSA è effettuata da neuropsichiatri infantili o psicologi, dipendenti dalle aziende ULSS, ospedaliere e ospedaliero-universitarie integrate, o da strutture private accreditate
4. Il trattamento riabilitativo è effettuato da psicologi, pedagogisti, educatori e logopedisti, formati sulle problematiche dei DSA.

Inoltre

5. La Giunta regionale, nell'ambito della programmazione della formazione socio-sanitaria, promuove interventi per la formazione e l'aggiornamento degli operatori socio-sanitari preposti alla diagnosi e alla riabilitazione delle persone con DSA nonché dei familiari che assistono le persone con DSA.
6. La Giunta regionale, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, con le università del Veneto e con le aziende ULSS, promuove la formazione di personale docente e dirigente delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

E per concludere:

La Regione del Veneto ha riconosciuto il DSA, assicurando alle persone con questi disturbi, pari opportunità di sviluppo delle proprie capacità in ambito sociale e professionale e garantendo, nei concorsi pubblici indetti dalla Regione e dagli enti strumentali regionali, pari opportunità, nelle forme assicurate dai bandi di concorso, alle persone con DSA che dimostrino il loro stato con certificazione medica.